Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Gli annunzi vengono misurati col dinamometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/4. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.11 — Trieste, Venerdì 9 Decembre 1898 — Oggi: S. Leocadia. — Domani: S. Giuditta. — N. 6179

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La decisione della Corte di cassazione sul ricorso di Picquart. - Il processo contro Picquart sospeso. PARIGI 8 (N). La Corte di cassazione si è occupata oggi in seduta pubblica, alla quale assistette numeroso pubblico, del ricorso di Picquart tendente al rinvio del suo processo dinanzi al Correzionale.

Aperta la seduta, il presidente Loew da la parola al relatore Athalin. Athalin rileva anzitutto che le accuse elevate contro il tenente colonnello Picquart furono già oggetto di un'istruttoria ordinata da un tribunale civile. Mentre l'istruttoria era in corso, avvenne però il suicidio del colonnello Henry, il quale pose fine ai suoi giorni dopo aver confessato d'essere autore di una falsificazione relativa al processo Dreyfus; poco dopo quel fatto si decise in questa sede d'iniziare l'istruttoria complementare per la revisione del processo Dreyfus. Per questi due fatti che stanno in stretto nesso con le accuse mosse a Picquart, la prima Camera correzionale aveva trovato opportuno di sospendere ogni procedura contro Picquart fino a che sarà esaurita la revisione del processo Dreyfus. Contemporaneamente però il tribunale militare avocò a sè l'istruttoria contro il tenente colonnello Picquart, accusandolo di aver comunicato a persone estranee il regolamento per il servizio dei piccioni e d'avere falsificato il „petit bleu". Siccome la procedura per questi due punti d'accusa sta in intimo nesso con la procedura già iniziata dalla giustizia civile, così il relatore trova incompatibile la decisione di rinviare Picquart dinanzi ad un tribunale militare. Athalin dimostra diffusamente la connessione delle imputazioni elevate contro Picquart dai due tribunali. Rileva che il tribunale civile accusò Picquart di aver comunicato il contenuto del „petit bleu" all'avvocato Leblois, mai dubitando però dell'autenticità del documento, anzi riconoscendola pienamente. Ora però salta fuori il tribunale militare con l'accusa per falso relativa al „petit bleu" riconosciuto autentico dall'autorità civile. La connessione è evidente, mentre fra le interpretazioni dei due fori c'è una grave contraddizione. Il relatore termina affermando che la Corte di cassazione non può pronunciarsi in proposito senza prima esaminare accuratamente la questione. Per poter giudicare secondo scienza e coscienza e secondo la legge, è indispensabile che i due tribunali, tanto quello civile quanto quello militare, presentino alla Corte di cassazione i rispettivi incartamenti processuali.

Prende quindi la parola l'avv. Nimeren, che siede al banco della difesa assieme a Labori, Demange e Mornard. Nimeren dichiara che prima di presentare la domanda di Picquart, perchè sia stabilito il foro a giudicarlo, egli aveva dovuto lungamente insistere per indurre Picquart ad autorizzarlo a presentar il ricorso, perchè il suo patrocinato non voleva a nessun patto ritardare il processo dinanzi al Consiglio di guerra. Dopo aver appoggiato con varie argomentazioni la domanda di Picquart, il patrocinatore dichiara di associarsi completamente alle vedute del relatore ed esprime la sua fiducia nel sentimento di giustizia della Corte di cassazione.

Infine parla il procuratore generale Manau. Dice fra altro: E' innegabile che fra le faccende Dreyfus, Picquart, Esterhazy e Du Paty de Clam esiste un legame o per lo meno sussiste un nesso morale. La Corte di cassazione ha avuto fino ad ora a sua disposizione soltanto una parte degli atti che si riferiscono alla non poco complicata faccenda Picquart. Essa ha potuto esaminare soltanto gli atti che si riferiscono alle accuse sostenute dal tribunale civile, mentre non conosce affatto l'incartamento dell'istruttoria del tribunale militare. Risulta quindi da sè per la Corte di cassazione la necessità di conoscere il materiale d'accusa di ambidue i tribunali. Oggi non si tratta più di stabilire se si debba far luogo alla domanda di Picquart o se si debba rimandarla.

Si tratta di una questione ben più importante. Nel nome sacro della giustizia vogliamo metterci al disopra del turbine delle passioni violenti scatenate dalla faccenda Dreyfus e Picquart e, guidati soltanto dalla giustizia, e sorretti dalla legge, domandiamo che anzitutto si faccia la luce e che ci si pongano in mano i mezzi adatti per farla.

La Corte si ritira per deliberare. Rientrata dopo qualche tempo nell'aula, il presidente Loew dichiara: „Considerato che l'accusato Picquart si richiama al nesso esistente fra i processi a lui intentati da due diversi tribunali, per il qual fatto potrebbe nascere un conflitto fra gli stessi; considerato che la Corte di cassazione non è a piena conoscenza dei rispettivi incartamenti, si ordina che i due tribunali, quello civile e quello militare, presentino entro 15 giorni alla Corte di cassazione tutti gli atti riflettenti la faccenda Picquart, accompagnandoli con un parere motivato, e che fino ad ulteriore disposizione si sospenda qualsiasi procedura".

Nell'uditorio si ode un mormorio d'approvazione. In seguito a questa decisione della Corte di cassazione, lunedì non si terrà il processo Picquart dinanzi al Consiglio di guerra.

PARIGI 8 (B). La „Havas" ha da Verdun: Il pubblicista Pressensè tenne una conferenza sulla faccenda Dreyfus. Fra gli intervenuti s'impegnarono delle risse, nelle quali una ventina di persone riportarono lesioni leggiere. Si praticarono numerosi arresti. L'adunanza approvò un ordine del giorno chiedente la sospensione della procedura contro Picquart.

PARIGI 8 (B). L'„Eclair" assicura che il presidente della Corte di cassazione ha esaminato tutto il „dossier" segretissimo relativo alla faccenda Dreyfus.

Per l'ampliamento del porto di Trieste - Il discorso del barone Malfatti. VIENNA 8 (N). Nella seduta di ieri della commissione parlamentare al bilancio, discutendosi la proposta relativa all'ampliamento del porto di Trieste, il deputato barone Malfatti, come già vi annunziai, prese anch'egli la parola per raccomandare la proposta. Esordì col dire: „Siccome il rappresentante della città di Trieste, per indisposizione non potè intervenire alla seduta, sia permesso a me, suo amico politico di dir qualche parola sull'argomento che si sta trattando."

E passando quindi tosto a dimostrare la necessità ed urgenza di provvedimenti a favore del porto di Trieste, disse che le opere portuali sono state eseguite fin da bel principio sulla base d'un piano assolutamente sbagliato. Il porto fu costruito non per Trieste, ma per la Meridionale e, contro le influenze di questa Società ferroviaria, a nulla valsero le rimostranze e le sollecitazioni dei circoli commerciali triestini, i quali volevano che il porto nuovo anzichè in prossimità della stazione della Meridionale venisse costruito nel vallone di Muggia. Tolto il porto franco, si manifestò per Trieste la necessità di avere un porto chiuso. Ma quando si volle provvedere a questa necessità, non si curarono per nulla i desideri esposti dai rappresentanti della città di Trieste e creando il punto franco, con la solita imprevidenza si scelse la ubicazione meno adatta, con uno spazio talmente ristretto per l'approdo, che i piroscafi debbono attendere perfino quattordici giorni un posto d'ormeggio per la scaricazione, con quale gravissimo danno per i commerci ognuno se lo può figurare. E' quindi dovere del governo di rimediare all'errore commesso e di costruire il nuovo porto in maniera ch'esso corrisponda ai reali bisogni del commercio. Non occorre dimostrare che quanto minore è la perdita di tempo nella scaricazione delle merci, tanto più si riduce il nolo ed il prezzo delle merci, e che per contro i ritardi dello scarico e il pagamento di controstallie hanno la conseguenza di aumentare il prezzo delle merci. Sono appunto questi inconvenienti che rendono così onerosa l'importazione e l'esportazione per la via di Trieste. Dunque con l'erigere le nuove opere portuali, non solo si faranno gli interessi di Trieste, ma anche quelli di tutto il movimento commerciale dello Stato. Il sagrificio che si farà per l'unico emporio dell'Austria tornerà di vantaggio ai commerci ed alle industrie di tutta la monarchia. Al proposto ampliamento del porto il Comune di Trieste contribuisce con la somma di circa un milione; questo non lieve sagrificio pecuniario cui la città si sobbarca, per avvantaggiare i propri amministrati, merita pure di essere rilevato perchè dimostra quanto vivamente sia sentito da quella città il bisogno d'un nuovo porto.

Il barone Malfatti chiuse pregando la commissione di approvare la proposta.

La pace ispano-americana. PARIGI 8 (B). Oggi venne terminata la compilazione del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La politica di Mac Kinley disapprovata. NUOVA YORK 8 (B). L'ex-presidente Cleveland, intervistato, si dichiarò contrario alla politica d'annessione e d'espansione seguita dall'attuale presidente.

L'aumento dell'esercito americano. WASHINGTON 8 (B). Il presidente della commissione militare della Camera dei rappresentanti, Hull, presentò un disegno di legge secondo il quale l'effettivo dell'esercito dovrebbe essere portato alla cifra di 100.000 uomini.

La situazione parlamentare in Ungheria. - Szilagy indeciso. - I dissidenti. BUDAPEST 8 (N). Dopo che le deputazioni di tutti i partiti dell'opposizione si erano recate dal presidente della Camera Szilagy per indurlo a ritirare le sue dimissioni senza però riuscire nel loro intento, oggi vi si è recata una deputazione del partito dell'indipendenza e del partito nazionale per ritentare la prova. Kossuth pronunciò un'allocuzione, dicendo che l'opposizione scorge nella rettitudine dei principî di Szilagy l'unica egida del parlamentarismo. Il partito dell'indipendenza sarebbe perciò felice se egli ritirasse le sue dimissioni. Szilagy rispose di non poter dare ancora alcuna risposta definitiva. Aggiunse di non poter dare ai deputati dell'opposizione nessuna spiegazione sui motivi delle sue dimissioni e di non poter toccare questioni personali. Durante la conversazione uno dei deputati d'opposizione gli chiese se il ritiro di Banffy non sarebbe l'unica soluzione utile della questione. Szilagy rispose di non potersi esternare in proposito. Egli colse però l'occasione per smentire la voce ch'egli avesse suggerito al barone Banffy l'idea di ritirarsi. Nei circoli bene informati si crede che le insistenze dell'opposizione varranno a distorre Szilagy dal suo proposito.

Il malcontento del presidente dimissionario viene messo in relazione col fatto che Colomano Tisza aveva comunicato ai suoi elettori a Gran Varadino l'applicazione della „cloture" senza essersi concertato con Szilagyi. Si afferma inoltre che quest'ultimo apprese l'azione progettata dal partito liberale con la legge Tisza soltanto per mezzo dei giornali.

Si crede che Szilagyi non firmerà la legge Tisza e che come semplice deputato si schiererebbe contro la stessa. I giornali d'opposizione diffondono notizie false sulla crisi. Fra altro, si afferma che il re ha dato la sua approvazione alla legge Tisza. E' da notarsi però che il re deve esser stato informato prima della presentazione della relativa legge alla conferenza dei liberali.

BUDAPEST 8 (B). Oggi uscirono dal nesso del partito liberale altri 10 deputati, tra i quali Csaky, Hieronymi e Teodoro Batthyanyi. I dissidenti finora sono 21. Si crede che il numero complessivo dei dissidenti non sorpasserà la trentina.

Parlamento italiano. ROMA 8 (N). *Camera.* Presiede Chinaglia. Quantunque sia giorno di festa, la Camera non è spopolata.

Costa Andrea interroga il ministro dell'interno sopra lo sfratto dell'operaio tipografo Zambon. Egli fuggì in Isvizzera non per collaborare ad un giornale sovversivo, ma per salvare dai difensori della proprietà il piccolo peculio che aveva (rumori). Queste persecuzioni fanno divenire gli operai sovversivi. Lo Zambon era un buon lavoratore. Però dacchè fu preso di mira dalla polizia, che lo ha confinato a Lonigo, non trovò più da occuparsi. Cosicchè ora versa in miseria con la sua famiglia. Date queste condizioni, come assicurare ch'egli non commetta quello che finora non commise? (bene! all'Estrema sinistra). Appellandosi ai colleghi più agiati, Costa domanda loro: Cosa fareste il giorno in cui vi mancasse il vermuth o non potreste soddisfare qualche vostro piacere? (rumori, interruzioni). Figuratevi adunque cosa penserà chi non ha pane! Conclude dicendo che lo Zambon non fece nulla. Domanda al governo quando intende riammetterlo a Milano e quando ordinerà alle autorità di tutta Italia di finirla con la guerra contro alcune Società e alcuni uomini (approvazioni all'Estrema sinistra).

Fra vivissima attenzione si svolge l'interrogazione di Carlo Rudinì sulla probabile permanenza in Etiopia di altri prigionieri italiani.

Canevaro lo nega chiaramente, senza esitazione.

Senonchè l'on. Rudinì, replicando, legge alcune lettere pervenute dall'Africa, le quali dicono che altri prigionieri si trovano colà. Soggiunge di credere che le notizie ricevute dal ministro Canevaro si riferiscano a territori posti sotto l'influenza di Menelik. Ma chi ci assicura che i prigionieri menzionati nelle lettere non siano prigionieri di ras non sottoposti direttamente a Menelik?

Qui, avendo l'on. Rudinì passato i cinque minuti disposti dal regolamento per le interrogazioni, l'on. Chinaglia, lo richiama. Dall'estrema sinistra si grida: Lasciatelo parlare!

Il presidente concitato: E poi tacciate la presidenza di parzialità! Siete voi che infrangete il regolamento (approvazioni).

Rudinì continuando invita il governo ad assicurarsi di quanto disse, specialmente perchè, secondo alcune voci, il nostro inviato Cicco di Cola non sarebbe libero. Egli non crede che sia propriamente incatenato, ma teme che non goda tutta l'influenza che dovrebbe avere, per ottenere da Menelik quanto si desidera.

Canevaro risponde subito facendo assicurazioni sui buoni rapporti esistenti fra Cicco di Cola e il negus. In quanto alle voci sulla situazione di Cicco di Cola alla Corte scioana, i numerosi telegrammi ricevuti escludono che egli non sia libero. Anche oggi Cicco di Cola mi telegrafò (commenti). Canevaro finisce assicurando di avere prove sicure che altri prigionieri non vi sono nello Scioa.

La discussione del bilancio dell'istruzione proseguì vivacissima sopra i vari capitoli. Il ministro Baccelli, rispondendo a Delbalzo e ad altri sopra l'istituzione di una cattedra agraria universitaria, dichiara di sperare col concorso del Parlamento di poterla attuare in tutte le Università, come esiste in Germania. Promette di provvedere alla posizione dei maestri di ginnastica, che con l'attuazione della scuola popolare troveranno un miglioramento alle loro condizioni.

I rimanenti capitoli, fino alla fine, vengono approvati sollecitamente.

Cose parlamentari italiane. — ROMA 8 (N). L'„Agenzia italiana" in una nota che vorrebbe essere d'ispirazione ufficiosa, scrive che la situazione renderà necessario un voto politico. Non sarà certamente il ministero che cercherà di evitarlo. In quanto alle condizioni e ai termini in cui potrà essere pronunciato, esse sorgeranno dalla situazione parlamentare e non da preventive imposizioni che si vorrebbero provocare in base a modificazioni sostanziali del programma, già enunciato, del lavoro della presente sessione parlamentare.

ROMA 8 (N). Domani si riunirà la commissione incaricata di riferire sulla legge d'iniziativa del governo, sulla emigrazione.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 8 (N). Il progetto di legge relativo al compromesso provvisorio verrà presentato domani alla Camera dei deputati. Il governo ha l'intenzione di indire la prima lettura dello stesso per la prima seduta successiva. Siccome però non è a credere che l'opposizione sia per mutare la sua tattica, così è molto probabile che il progetto di legge non venga esaurito dalla Camera.

Da parte czeca si è espressa l'intenzione di intraprendere ancor in questo mese qualche passo nella questione delle lingue.

Parlamento francese. - Per il trattato franco-italiano. PARIGI 8 (N). Oggi alla Camera il deputato Graux presentò la relazione della Commissione alle dogane concludente per l'approvazione dell'accordo commerciale franco-italiano. Il governo chiederà alla Camera di discuterlo lunedì.

Quindi si approvò la convenzione conclusa ad Aix che regola i rapporti fra le varie potenze, compresa l'Italia, relativamente a parecchi punti di diritto internazionale privato.

PARIGI 8 (N). La relazione Graux sull'accordo commerciale italo-francese sarà distribuita lunedì. La discussione incomincerà soltanto martedì. Sarà preceduta dalla discussione del nuovo progetto di regime doganale.

Commenti al discorso del trono di Guglielmo II. PARIGI 8 (B). Commentando il discorso del trono col quale venne aperto il parlamento germanico, l'„Eclair" rileva la contraddizione fra quel passo in cui si accentua la necessità di rinforzare l'esercito e l'altro in cui si approva senza riserve la proposta di disarmo avanzata dallo czar.

Il „Journal" dice che oltre l'accenno alla proposta di aumentare l'esercito tedesco, per la Francia riesce significante la circostanza che nel discorso del trono non si fa menzione nè della triplice alleanza nè dell'intesa coll'Inghilterra.

L'avvicinamento della Francia all'Italia. ROMA 8 (N). Il ristabilimento delle relazioni commerciali con la Francia, il possibile incontro della squadra italiana con quella francese in occasione del viaggio di re Umberto in Sardegna, rimandato sempre e che ora invece sembra deciso per la primavera prossima, tutto questo ed altre mosse di minor importanza ma non meno significative, fanno sì che l'attenzione della diplomazia europea si rivolga con maggior interesse verso l'Italia, temendosi qualche sorpresa. Qualche ambasciatore ha ricevuto delle rimostranze dal proprio governo per esser rimasto ignaro delle trattative per l'accordo commerciale franco-italiano, annunziato come un fulmine a ciel sereno, quando appunto l'incidente di Raheita faceva ritenere che le relazioni fra i due paesi latini fossero sul punto di diventare ancor più tese. Sebbene la triplice in genere e la Germania in ispecie dimostrino di essere soddisfatte dell'accordo intervenuto fra Italia e Francia, pure in circoli competenti si ritiene che l'annunziata visita dell'imperatore Guglielmo a Roma nella primavera prossima se avrà per pretesto l'inaugurazione degli affreschi nella sala del trono del palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata germanica, in realtà avrà lo scopo di aggiungere un nuovo vincolo a quelli che uniscono Roma e Berlino.

Dimostrazioni italofile in Grecia. ROMA 8 (N). Al capitano Gerra, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Bettòlo, mandato ad Atene per mettersi d'accordo col governo greco e col principe Giorgio intorno ai particolari relativi all'insediamento di quest'ultimo quale commissario delle potenze a Creta, sono state fatte le più affettuose accoglienze, le dimostrazioni più calorose di fratellanza. Autorità e privati hanno pregato il capitano Gerra di far conoscere agli italiani che la Grecia nutrirà eterna riconoscenza per la nazione, degna discendente dell'antica Roma, dalla quale ricevette l'aiuto del sangue prima e della sapienza diplomatica poi. In tutta Grecia si continua ad esaltare il nome dell'on. Canevaro, senza la cui presenza alla Consulta non si crede sarebbe stata possibile la liberazione di Creta dal giogo mussulmano e la scelta del principe Giorgio quale commissario nell'isola.

Mene carliste smentite. ROMA 8 (N). Il governo italiano è in condizione di poter smentire in modo assoluto - adducendone anche le prove - che si siano a Venezia o altrove, nel nostro paese, orditi complotti carlisti destinati a sconvolgere l'attuale ordine di cose in Ispagna. Dallo scoppio della guerra ispano-americana don Carlos è stato fuori del regno ed i suoi partigiani non hanno quindi avuto occasione di venire in Italia.

Per la sicurezza degli israeliti in Algeria. PARIGI 8 (B). I membri del concistoro centrale israelitico espressero al presidente dei ministri Dupuy le loro apprensioni sulla sorte degli israeliti in Algeria. Dupuy rispose che la situazione in Algeria era molto confusa già all'epoca in cui il ministero attuale assunse il potere; promise di adottare provvedimenti energici per guarentire la libertà di coscienza, la sicurezza delle persone e della proprietà, insomma per tutelare tutti i cittadini senza distinzione di confessione. Il governatore generale dell'Algeria è animato dagli stessi propositi; data la necessità egli si varrà di tutti i mezzi consentitigli dalle leggi.

Un'altra intimazione al governo chinese. PECHINO 8 (B). L'inviato germanico diresse al Tsung-li-yamen l'intimazione di ricondurre con tutta solennità nel suo distretto, coll'intervento dei dignitari chinesi, il missionario tedesco recentemente maltrattato e scacciato da Tset-cinan, e di destituire il mandarino responsabile di quel fatto.

Anche la Bulgaria alla conferenza per il disarmo. SOFIA 8 (N). Si assicura che anche la Bulgaria, considerandosi come Stato militare indipendente, vuol prendere parte alla conferenza per la pace proposta dallo czar.

La ferrovia tunisina. ROMA 8 (N). Fra la Navigazione Generale italiana, la quale succedette alla Rubattino nel possesso della ferrovia Goletta-Tunisi, e la compagnia francese Bone-Guelma si è regolarmente proceduto alla consegna di tutto il materiale ferroviario della linea suddetta, passata - come è noto - dalla Società italiana a quella francese.

I nuovi ministri italiani. ROMA 8 (N). Il 16 corrente si riunirà la Commissione dei senatori, per esaminare i titoli dei nuovi senatori.

I principi di Napoli nel Vesuvio. PORTICI 8 (N). Nel pomeriggio sono qui giunti i principi di Napoli. Proseguiranno per il Vesuvio.

Il figlio di Martini, conte. ROMA 8 (N). Il „Fanfulla" dice che fu firmato stamane il decreto che concede al figlio dell'on. Martini il diritto di portare il titolo di conte, aggiungendo al suo nome quello di Marescotti.

Il congresso internazionale della stampa. ROMA 8 (N). Oggi si adunò il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa con le rappresentanze del sindacato dei corrispondenti esteri e della Società lombarda dei giornalisti, per trattare dell'organizzazione del sesto congresso internazionale della stampa. Si stabilì la data del congresso, che sarà il 4 aprile. L'inaugurazione si farà in Campidoglio.

Le alluvioni in Sardegna. SASSARI 8 (N). Le pioggie torrenziali cagionarono danni considerevoli nei circondari di Ozieri e Nuoro. A Mamasada crollarono alcuni ponti. Si dovette interrompere le riparazioni ai danni prodotti dalle precedenti alluvioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Da Pirano a Graz. Ci fu un tempo - e non certo remoto - in cui la nostra più legittima agitazione contro le pretese degli sloveni e croati in danno del nostro possesso nazionale pareva ai tedeschi o sciovinistica esagerazione, da trattarsi con docce fredde, o addirittura fellonia, da reprimersi col ferro e col fuoco.

Per vero, il contegno dei tedeschi alla Camera e dei giornali di Vienna nella questione delle tabelle dei giudizi istriani e friulani o fu inspirato a glaciale e quasi ostile indifferenza, o ci fu addirittura nemico, ferocemente nemico.

Di questo noi non facciamo ai tedeschi alcuna colpa. Quella parte che si mantenne allora neutrale e ci rifiutò ogni appoggio era assorbita e, per rispetto a noi, immobilizzata dalla preoccupazione unica, di difendere i possessi tedeschi della Boemia, e temeva, estendendo la propria azione, di farle perdere d'intensità in danno del suo proprio obiettivo. L'altra parte era composta di quegli elementi senza coscienza e senza fede, che servono qualsiasi indirizzo, purchè grato al governo, ed oggi ancora combattono, senza vergogna, gli stessi loro connazionali che difendono ad oltranza la terra, la lingua e la coltura tedesca.

Non curandoci dei secondi, per i quali possiamo sentire unicamente disprezzo, dobbiamo dire dei primi - e lo constatiamo non certo con sodisfazione - che furono allora di corta vista, perchè, ad esempio, nella tabella bilingue inflitta a Pirano, non seppero vedere che un semplice caso isolato, non un sintomo - come di fatto era - e quindi non poterono salire a studiare il male e accertare se da questo fosse potuto derivare un contagio, minacciante il loro stesso corpo. Essi lasciarono agli slavi il successo loro, la nostra umiliazione a noi; e non pensarono che impedendo a quelli - come, allora, avrebbero potuto - un trionfo immeritato nell'ingorda politica della conquista, avrebbero tolto loro, con proprio vantaggio, un grande motivo di superbia, un potente incentivo a nuove voglie e pretese, e avrebbero difeso, difendendo noi, la propria causa e il proprio patrimonio.

Difatti, è da allora che cominciarono a farsi valere identiche pretese, a compiersi identiche usurpazioni, in danno dei tedeschi nella Stiria meridionale. E mentre nulla ottenevano i tedeschi in Boemia, nella Stiria meridionale, dove un'altra politica avrebbe potuto opporre agli slavi le più valide barriere, questi invece ottenevano concessioni senza fatica, concessioni che il governo più non poteva in alcun modo rifiutare, perchè le circostanze nelle quali, nella Stiria gli slavi chiedevano in danno dei tedeschi erano identiche a quelle, nelle quali, in Istria, già avevano ottenuto, in danno degl'italiani.

Vennero, certo le difese, e venne con queste un tal quale appoggio a noi. Ma quanto tardi e come tutto scemato d'efficacia! Alle vittorie piene riportate nei giudizi distrettuali della Stiria meridionale seguirono le pretese e le vittorie seppur parziali nei Tribunali e nella Corte d'appello. Tutta una serie successiva di conquiste sempre ascendenti, sempre più suggestive.

Ed ora, giunge da Graz, la seguente non certo lieta notizia: a Graz, città tedesca fra le tedesche, patria di Rosegger, collegio dei Hofmann e dei Hochenburger, si è avuta il 2 dicembre la prima grande messa cantata, col primo *Tedeum*, in lingua slovena!

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cap. Alessandro Wallop, dal sig. Vittorio Girardelli corone 20, e dai sig.i Menotti Morpurgo e Bonaventura Comas, cor. 20.

Da un anonimo, per onorare la memoria del compianto Marco Tullo Besso, cor. 5, e dalla signora Nina ved. di Alfredo Cusin, cor. 20.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Umago, ci pervennero:

dalla famiglia de' Franceschi di Seghetto, per onorare la memoria della compianta sig.a Rosina Festi, cor. 30.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta straordinaria della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo domani alle 12 mer.: Nomina dei giudici arbitri di lista. - Proposta di Memoriale in merito alla seconda congiunzione ferroviaria di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto signore Marco Tullo Besso dal sig.i Vitale ed Erminio Besso, cugini dell'estinto, cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; e da un anonimo cor. 5, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del compianto Marco Tullio Besso pervennero all'Associazione di patronato per gli scarcerati, dal sig. cav. ing. B. dott. Besso, zio dell'estinto, cor. 100.

Onorificenze. La „Wiener Zeitung" reca che ai controllori superiori della dogana di Trieste Edoardo Reichl e Giuseppe Pölti fu conferita la croce d'oro del merito con la corona.

Una scuola magistrale femminile slovena? Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Si va ripetendo con qualche insistenza che fra i postulati slavi vi sia quello di trasformare il nostro istituto magistrale femminile in un istituto slavo. La voce va quindi raccolta, tanto più che accade solo molto di rado che le notizie di questo genere non si confermino.

Predica e cantici italiani a S. Lorenzo di Servola. Monsignor Sterk, cedendo all'evidenza dei fatti, ha dato agli italiani della parrocchia di San Lorenzo (Servola) un cooperatore italiano. E ieri, finalmente, quelli italiani poterono udire la prima predica in lingua italiana nella loro chiesetta e assistere alla prima messa con cantici italiani. La chiesa era gremita di servolani. Il coro dei maestri del borgo eseguì molto bene una messa del Tomadini.

Società Filarmonico-drammatica. Questo elegante sodalizio dà questa sera alle otto un concerto, che sarà sostenuto dalla arpista signorina Cleopatra Serrato, con la gentile cooperazione della signorina Netty Comuzzi e dei signori prof. Arturo Cuccoli, m.o Eusebio Curelich, m.o Ernesto Luzzatto ed Italo Mauro. Ecco l'attraente ed artistico programma: 1. Thomas. - „Automne" fantasie per arpa, signorina C. Serrato. 2. Servais. - „Souvenir de Spa" per violoncello e piano, prof. A. Cuccoli. 3. Delibes. - „Lakmè" romanza per baritono, signor I. Mauro. 4. Parisch-Alwars. - Grande studio da concerto, signorina C. Serrato. 5. Tosti. - *a*) „L'ultimo bacio". Mascagni *b*) „M'ama... non m'ama", signorina N. Comuzzi. 6. Leoncavallo. *a*) Adagio. Popper *b*) Papillon, per violoncello, prof. A. Cuccoli. 7. Faure. - „Crucifix" Canto religioso - per soprano e baritono con accompagnamento di piano ed armonium, sig.na N. Comuzzi e sig. I. Mauro. 8. Hasselmann. - *a*) Caprice. Bochsa *b*) Toccata, sig.na C. Serrato.

Le elezioni alla Cassa distrettuale. Posdomani avranno luogo le elezioni dell'Adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati. Come si sa, queste elezioni, che dovevano tenersi il 27 settembre p. p., furono rimesse al l'11 decembre per modificarne l'organizzazione, non avendo la Luogotenenza accordato che l'atto elettorale si compiesse in due giorni, ma esigendo che fosse esaurito in un giorno solo. Perciò, mentre prima i locali di votazione erano tre soltanto, ora sono dieci, come risulta dal seguente avviso, pubblicato dalla presidenza della Cassa distrettuale:

Con richiamo all'Avviso 26 Novembre 1898, si comunica che le elezioni della Adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati, avranno luogo, per la categoria degli operai, il giorno di Domenica 11 corr., nei seguenti luoghi:

Primo e Secondo Corpo:

Civica scuola popolare di via Belvedere: ore 9 antim., 2 pom. Commissario politico: dott. Mario Novach. Commissione elettorale: Giacomo Cumar, Antonio Braulin, cavalier Antonio Bruggualler.

Ginnasio comunale, via Ginnasio N. 1, ore 9 ant., 2 pom. Commissario politico: G. Lonschar. Commissione elettorale: Narciso Ravasini, Edoardo Klein, Vittorio Petruzzelli.

Civica scuola di via Kandler: ore 9 ant., 2 pom. Commissario politico: Giuseppe Iacopich. Commissione elettorale: Edoardo Agnani, Olivo Bonetti, Gottardo Artico.

Civica scuola popolare di via Ferriera, ore 9 ant., 2 pom. Commissario politico: Rod. Peresson. Commissione elettorale: Domenico Mattelich, Enrico Abeatici, Giuseppe Prelz.

Civica scuola popolare di via dell'Istria: ore 9 ant., 2 pom. Commissario politico: dott. Gino Cambon. Commissione elettorale: Gualtiero Braida, Isidoro Bonazza, Arturo Moggioli.

Palestra civica in via della Valle: ore 9 ant., 2 pom. Commissario politico: dott. Forti. Commissione elettorale: Carlo Zanzola, Rodolfo Luser, Marino Mattulich.

Civica scuola popolare di Città vecchia: ore 10 ant., 3 pom. Commissario politico: L. G. Bonetti. Commissione elettorale: Attilio Vascotto, Ernesto Croci, Pietro Costanzi.

Secondo Corpo soltanto:

Scuola di Fondazione bar. Elio Morpurgo: ore 9 ant., 2 pomer. (esclusivamente per operai del Lloyd austriaco ed Officine dello Stabilimento tecnico di Sant'Andrea). Commissario politico: dott. Pietro Rozzo. Commissione elettorale: Giovanni Tamaro, Carlo Florean, Silvio Rangan.

Officina del Gas: ore 9 ant., 2 pom. (esclusivamente per operai dell'Officina del gas illuminante, Stabilimento S. Marco, Spremitura olii vegetali, Acciajeria Tergeste. Commissario politico: dott. Scipione Brugnara. Commissione elettorale: Giusto Cossutta, Carlo Cian, Antonio Banco.

Terzo Corpo:

Palestra della Civica scuola di via Nuova: ore 9 ant., 2 pom. Commissario politico: dott. Giorgio Pitacco. Commissione elettorale: ing. Costantino Doria, Francesco Davanzo, Giovanni Haberleitner.

Si rammenta agli elettori l'obbligo di presentarsi nella sede elettorale, muniti del libretto o carta di legittimazione, firmata dal padrone.

Per motivi politici. Il signor Cherubino Trenta, ex-gerente del giornale socialista romano „Avanti", colpito da alcune condanne politiche, era venuto circa un mese fa a Trieste. La locale autorità di polizia procedette al suo arresto e quindici giorni giorni dopo gli intimò un decreto di sfratto, significandogli che sarebbe stato accompagnato al confine italiano. Contro questa grave misura il sig. Trenta interpose ricorso alla Luogotenenza, la quale accolse parzialmente il ricorso. Mantenne cioè il decreto di sfratto, ma notificò al ricorrente che gli si lasciava libera la scelta del luogo in cui avesse voluto recarsi. Il signor Trenta scelse Corfù e ieri alle 4 pom. partì a quella volta col piroscafo del Lloyd „Ettore".

Corte di assise. Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto del signor Giacomo Giacomelli, chiamato a rispondere, su denuncia del maestro Pietro Mascagni, del delitto di lesione d'onore mediante stampati. L'accusatore sarà rappresentato dall'avv. dott. Ettore Ricchetti.

Scritti inediti di monsignor Deperis. La Delegazione municipale deliberò di acquistare 20 copie dell'opera „S. Mauro e S. Eleuterio" scritti inediti del compianto patriota istriano mons. Paolo Deperis.

Il naufragio dell'„Istria". - Interessanti particolari. - Un colloquio coi naufraghi. Abbiamo narrato ieri, in base alle prime informazioni raccolte, tutto quello che fino ad allora si sapeva sul naufragio del piroscafo „Istria", della „Società Austro-Americana", affondato in seguito a collisione col piroscafo italiano „Capraia". Ecco ora, sul drammatico avvenimento, più particolareggiate e precise informazioni, attinte dalla bocca di alcuni dei naufraghi stessi, coi quali abbiamo parlato.

L'„Istria" era partito dal nostro porto martedì alle 2 1/2 pom. Dopo circa un'ora di navigazione, all'altezza d'Isola, il capitano trovò la nebbia, percui, ordinato alla macchina mezza forza e facendo continui segnali col fischio a vapore, proseguì sempre adagio fino alle 7, ora in cui il cielo si rischiarò completamente, sì da permettere di rettificare la rotta e di procedere con la velocità normale. Alle 9.20 calò di nuovo una fittissima nebbia, che costrinse il vapore a procedere ancora adagio, fischiando continuamente; il capitano prese in quel momento la rotta per ostro-libeccio. Poco dopo, da prua, s'intesero i fischi di un piroscafo che si avvicinava; l'„Istria" rispose con fischi prolungati, mentre quelli dell'altro piroscafo

---

Saverio di Montépin — 187

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Genoveffa si drizzò fremente sul letto, girò uno sguardo spaventato intorno a lei e riprese, dopo un istante:

— Sarebbe troppo infame!... è impossibile! Del resto, che cosa ho da temere? Raoul e il dottore Gilberto vegliano su di me!

Completamente calmata, ella lasciò ricadere la testa indietro e si addormentò di un sonno tranquillo.

Dopo colazione Filippo andò alla stazione della ferrovia, all'ufficio telegrafico privato, e spedì i due seguenti dispacci:

„Parigi da Nogent. Raoul di Challins, „via San Domenico N. 45. Genoveffa ag„gravatissima. Venite subito! Filippo"

L'altro non era meno laconico:

„Parigi da Nogent. Giuliano Vandame, „via d'Assas N. 20. Vostra sorella aggra„vatissima. Non passerà la notte. Prendete misure. FILIPPO"

Spediti i due dispacci, il barone di Garennes ritornò alla villa di Bry-sur-Marne per aspettarvi gli avvenimenti.

★

Dopo aver lasciato Raoul nella sala d'aspetto, il capo della sicurezza era andato alla Prefettura, nel suo gabinetto, dove i capi servizio lo aspettavano per comunicargli i loro rapporti.

— Il signor di Challins mi è sembrato molto misterioso - pensava egli guardando la lettera che il giovane gli aveva rimessa - certamente mi ha nascosto una parte della verità... Credo di essere sicuro che questa lettera ci farà sapere qualche cosa di positivo...

Alle nove e mezzo, avendo esaurito gli affari correnti, si diresse verso il gabinetto del procuratore della repubblica, dove fu introdotto immediatamente e porse al magistrato la lettera portata da Raoul.

— Di chi è questa lettera? - domandò il capo del tribunale.

— Del dottore Gilberto... Me l'ha consegnata il signor di Challins!

— Allora sapremo senza dubbio qualche cosa di nuovo a proposito di quell'affare misterioso.

Il magistrato ruppe la busta e lesse ad alta voce:

„*Signor Procuratore della Repubblica,*

„La Provvidenza mi è venuta in aiuto. Ho ritrovato la figlia del conte Massimiliano di Vadans, e nello stesso tempo il miserabile che aveva risoluto di perdere il signor di Challins!

„Un'ultima investigazione da completare mi trattiene in questo momento fuori di Parigi, ma questa sera stessa avrete le prove che vi ho promesse!

„Abbiate gunque la bontà di andare questa sera, alle nove e mezzo, insieme al giudice d'istruzione signor Galtier e al signor capo della sicurezza, a Nogent-sur Marne, dove io e il signor di Challins vi aspetteremo alla stazione.

„Gradite i miei sinceri rispetti.

Dottor Gilberto."

— Ecco un uomo che non ha punto perduto il suo tempo! - esclamò il procuratore della repubblica dopo finito di leggere. La luce per tanto tempo inutilmente aspettata, brillerà dunque in mezzo alle tenebre! Signor capo della sicurezza, andremo all'appuntamento del dottore Gilberto... Incaricatevi di avvertire il giudice d'istruzione.

— Sarà fatto!

— Non appena avremo in mano le prove promesse, l'incartamento sarà mandato alla sezione d'accusa, e affretterò l'iscrizione della causa nei ruoli della Corte d'assise, come lo ha chiesto il dottore Gilberto. Di fronte a lui, ho preso l'impegno di lasciar giudicare il signor di Challins..... Egli tiene certamente in riserva un colpo di fulmine!

Scambiate queste parole, si occuparono di altri affari; poi il capo della sicurezza si ritirò per eseguire gli ordini del procuratore della repubblica.

★

Alle nove il dottore Gilberto era giunto a Nanteuil-le-Haudouin.

Là era andato difilato al municipio e aveva chiesto l'indirizzo della famiglia Vandame. Glielo indicarono ed egli prese immediatamente il cammino conducente alla dimora dei parenti di Giuliano. Questa dimora - lo sappiamo - era miserabile: Una catapecchia all'estremità del villaggio. Gilberto trovò la porta chiusa.

Urtò fortemente col pomo del suo bastone le tavole male connesse di questa porta; un vecchio che si trascinava a stento, appoggiato a un bastone nodoso, col viso emaciato dalle privazioni e dalle sofferenze, andò ad aprirgli.

Vedendo un estraneo, questo vecchio fece un movimento di sorpresa.

— Siete voi che vi chiamate Vandame? - domandò Gilberto.

— Sono io. - Che volete?

— Devo parlarvi!

— Entrate!

Il dottore oltrepassò la soglia e richiuse la porta dietro di lui. Nicola Vandame lo guardava con stupore crescente. Gilberto girò gli occhi intorno a lui. Una donna di una età incerta, distesa su di un misero letticciolo, pareva che stesse per spirare.

— E' vostra moglie? - domandò il dottore.

— Sì, signore!

— E' malata?

— Molto malata e da molto tempo.

— Tuttavia, spero che ella avrà la forza di rispondermi, come mi risponderete voi stesso...

Lo stupore di Nicola si cambiò in inquietudine. La vecchia fissava sul dottore occhi spaventati.

— Che cosa volete sapere? - fece Vandame.

— Prima di tutto, dov'è vostro figlio?

— A Parigi!

(Continua)

si accostavano sempre più. Allora il capitano Suttora, che dal momento della partenza non aveva abbandonato per un solo minuto il ponte di comando, fece fermare la macchina. Dieci minuti dopo, avvistò a pochi metri dal fianco destro del suo piroscafo un fanale che si avvicinava con una certa celerità; vista l'imminenza del pericolo, il capitano Suttora ebbe per un momento la speranza di sottrarvisi, tentando di passare di prua via, epperò diede il comando di „macchina avanti a tutta forza". Ma ormai era troppo tardi: l'altro piroscafo in un lampo gli fu addosso urtandolo al centro del fianco destro, in corrispondenza del tramezzo delle stive N. 3 e 4. L'urto fu violentissimo e l'„Istria" ne subì una scossa formidabile. Subito dopo il piroscafo urtatore indietreggiava vivamente e si perdeva in breve fra la nebbia. Il capitano Suttora fece dare l'allarme a tutto l'equipaggio, una parte del quale dormiva, poi, fattosi sostituire sul ponte di comando dal terzo capitano, scese egli stesso ad assicurarsi che tutti fossero stati chiamati. Fu ventura che gli fosse venuta questa buona idea, perchè il secondo capitano sig. Cherubini, benchè svegliato dall'urto e dal rumore, nulla sapeva ancora della gravità dell'accaduto e fu il comandante stesso che gli gridò di uscire dalla cabina, chè v'era pericolo di affondare. Tutta questa drammatica scena si svolgeva nello spazio di forse due minuti. Bisogna però convenire che il coraggio e la disciplina dovevano essere ammirabili a bordo dell'„Istria", perchè gli ordini del comandante venivano eseguiti con celerità meravigliosa e senza confusione nè terrore.

Raccolto tutto l'equipaggio sulla coperta, il capitano Suttora ordinò al secondo sig. Cherubini ed al nostromo di coperta di recarsi nelle stive per accertare l'entità dei danni sofferti; contemporaneamente ordinò al resto dell'equipaggio di approntare le imbarcazioni.

Frattanto il capitano volgeva la prua verso terra e al personale di macchina, che non si era mosso dal suo posto, ordinava „avanti a tutta forza". Durante l'avanzata, l'„Istria" continuava a fischiare con segnali di soccorso, e parimente si udivano i fischi dell'altro vapore, che andavano man mano allontanandosi.

Risaliti il Cherubini e il nostromo, riferirono che nelle stive N. 3 e 4 si aveva l'acqua fino agli *sbagli*, locchè significava che il piroscafo aveva già imbarcato circa 10 piedi d'acqua. Subito dopo, il battello incominciò a sbandarsi sul fianco destro e si comprese che stava per affondare. Allora soltanto, vista l'impossibilità di ogni altro mezzo di salvezza, il comandante deliberò di abbandonare il piroscafo. Il primo macchinista, signor Giovanni Corba, presi gli ordini dal capitano, fermò in persona la macchina ed aprì tutte le valvole di sicurezza per dare sfogo al vapore, affine di prevenire l'eventualità di uno scoppio della caldaia.

In quel terribile frangente non si erano potute calare che le due imbarcazioni di destra, una da salvataggio e l'altra comune da ormeggio; una terza da salvataggio non fu possibile mettere in mare. Il capitano ordinò all'equipaggio di scendere nelle imbarcazioni; l'operazione fu eseguita con calma e nel modo designato dal comandante, che la sorvegliava tenendosi, assieme al 1.o macchinista, presso il bordo sinistro, mentre il destro incominciava a sommergere e l'acqua giungeva quasi a lambir loro i piedi. Quando tutti furono nelle barche, il Suttora fece rapidamente l'appello dell'equipaggio, e visto che nessuno mancava, scese egli pure, tenendosi al paranco. A forza di remi, le due barche si allontanarono subito di circa duecento metri dal luogo del naufragio, anzitutto per evitare di essere travolte dai gorghi formantisi dopo l'affondamento e poi perchè, a malgrado delle precauzioni prese, il pericolo dello scoppio della caldaia non era completamente eliminato.

Il momento terribile si avvicinava con spaventosa rapidità: l'acqua invadeva sempre più il piroscafo con assordanti e strani rumori, come di grosse catene che cozzassero violentemente fra loro, come di colpi di martello battuti su risonante metallo. L'„Istria", fortemente inclinata sul fianco destro, con la poppa affondata e la prua in alto come una montagna, ebbe ad un tratto un forte sussulto: si rovesciò del tutto sul fianco e alle 9 e 3/4, cioè 15 minuti dopo la collisione, sparve gorgogliando sotto la superficie dell'acqua, che pochi secondi dopo si ridistese tranquilla su tanto disastro, come se nulla fosse avvenuto. È indicibile l'emozione provata in quel momento dall'equipaggio: molti marinai avevano le lagrime agli occhi.

Frattanto la posizione dei naufraghi si presentava molto pericolosa; 27 uomini abbandonati di notte, con la nebbia, a circa 20 miglia dalla costa, su due fragili barche! Si noti poi che, ad eccezione del capitano e di quella parte dell'equipaggio che al momento dell'urto era di guardia, tutti gli altri, ufficiali e marinai, erano mezzo ignudi e scalzi, qualcuno coperto della sola camicia.

Per fortuna il mare si serbava tranquillo, chè, altrimenti, chi sa quale orribile disgrazia avremmo oggi a narrare. Orizzontandosi con le poche stelle che arrivavano a forare la nebbia, i naufraghi vogarono verso terra fino alla mezzanotte. Ma a quest'ora la nebbia si fece così densa, che non fu più possibile tenere una direzione qualsiasi, percui, anzichè rischiare di allontanarsi vieppiù dalla costa, preferirono di cessar di vogare, restando fermi in balìa del mare e della corrente. Col sorgere dell'alba poterono di nuovo orizzontarsi e allora, benchè affranti dalla stanchezza e dal freddo, ripresero a vogare con lena verso terra. A giorno fatto, essendo scomparsa del tutto la nebbia, poterono avvistare a circa 3 miglia un bastimento verso il quale vogarono a tutta lena. Vi giunsero alle 8 e mezzo. Era il trabaccolo italiano „Felice Aurora", padrone Melchiorre Ridolfi, che accolse i naufraghi a braccia aperte.

Un padrone di trabaccolo, lo si sa, non è ricco, ma il Ridolfi diede loro tutto quello che aveva: viveri, vestiti, liquori, con quel gran cuore e quella infinita bontà, che sembra essere una privativa dei marinai, la cui vita passa in una continua lotta con la morte. Il Ridolfi volse poi la prua verso terra e condusse i naufraghi e le loro imbarcazioni al porto più vicino, che era Parenzo.

Ieri mattina alle 10, imbarcatisi tutti sull'„Arsa," vennero a Trieste, ove giunsero alle 2 e mezzo pom. Anche il comandante dell'„Arsa" fu prodigo verso di loro delle più cortesi e delicate attenzioni.

Questo il sunto del nostro colloquio con alcuni dei naufraghi, i quali non hanno parole che bastino ad esprimere tutta la loro riconoscenza per il buon Ridolfi e per l'egregio comandante dell'„Arsa". In quanto al capitano Suttora è generale la convinzione nei nostri circoli marinareschi, che alla sua energia, alla sua calma, al suo ascendente sull'equipaggio si debba in gran parte la salvezza delle persone, che potè compiersi soltanto mercè la prontezza, la fiducia e la disciplina, con cui tutti gli ordini del comandante vennero eseguiti.

Il centenario del tempio israelitico N. 3. Ieri ricorreva il primo centinario della Consacrazione del tempio israelitico N. 3. Per tale circostanza si tenne ieri nel pomeriggio nel tempio stesso, straordinariamente illuminato a luce Auer, una cerimonia durante la quale vennero cantati due salmi ed un inno di occasione.

Il rabbino maggiore signor S. R. Melli tenne un discorso commemorativo. Il tempio era affollato.

Musica sacra. Ieri mattina, nella cattedrale di S. Giusto, la cappella civica, diretta dall'egregio cav. Rota, eseguì una messa del Gottwald, un mottetto dello Sgambati musica squisita dall'altissima ispirazione, e una soave „Ave Maria," nuova composizione del dott. Ferdinando Pitteri, molto gentile per il pensiero melodico e di eletta fattura. L'esecuzione fu inappuntabile.

Le nascite e la mortalità a Trieste. Nella settimana dal 27 novembre al 3 corr. nacquero a Trieste 50 maschi e 40 femmine; morirono 43 maschi e 48 femmine. Nella settimana corrispondente del 1897 i decessi furono 76.

Dei 91 decessi di questa settimana, 6 furono determinati da scarlattina; 3 da difterite e croup; 3 da tifo; 2 da altre infezioni; 14 da tisi polmonare; 10 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 2 da apoplessia; 4 da gastro-enterite; 6 da degenerazioni cancrenose; 5 da debolezza senile; 8 da debolezza congenita; 25 da altre malattie; 2 da cause accidentali; 1 da suicidio.

„Club rosa." Questo Club terrà questa sera alle otto nella sala al N. 5 di via Chiozza il quarto suo congresso generale ordinario.

Per le signore. *L'ultima moda.* Una novità della moda invernale sono le gonne senza fodera, messe invece sopra un'altra gonna ben stretta e aderente assai ampia in fondo, fatta quasi sempre in seta. Sono adunque poco economiche ma di suprema eleganza.

Quasi tutte le gonne sono ancora col *badiné* assai alto in fondo, ma cominciano a introdursi quelle a tre volanti alti, poco ricchi, e le sopragonne aderenti, come doppia tunica, terminate a punta sopra un fondo di sottana molto guarnito. Queste tuniche si ornano d'un piccolo volante di mussolina in seta coperto di merletto bianco, nero, *écru*.

Nelle stoffe pesanti predominano sempre le mezze tinte: *gris-acier, gris perle, castor, noisette*, blu; nelle sete e nei velluti, e in generale per guarnizioni il *rouge rubis* e *cerise*, il *bleu turquoise* ed *eau du Nil*.

Per passeggio è distintissimo l'abito di panno *glacé* finissimo, castorino o *gris perle* forma *princesse* con giacchetta *tailleur* guarnita di castoro o di *chinchilla*.

Oppure gonna di panno blu o nero attillata sui fianchi e abbottonata dietro, con alto *badiné*. Giacchetta a *frak* con davanti fantasia. Si portano molto le giacchette a *frak* colle maniche molto piatte e strette in fondo; per queste è assolutamente prescritto il panno.

Quelle d'*astrakan* si fanno invece molto corte anche a *bolèro* prolungato solo davanti. Nei mantelli c'è molto da sbizzarrirsi, tutto si porta, dalla corta pellegrina coll'alto colletto alla *Medici* fino al lungo mantello in panno od in velluto con ogni sorta di guarnizioni: *soutache, fourrure*, riporti di stoffa... Nei cappelli si fa un po' come si vuole; forme basse e piccole, ma guarnite a fantasia con nastri, piume, fiori, merletto, pelliccia; tutto va bene purchè messo con gusto...

I veli sottili che conferiscono tanta grazia e poesia ai visetti gentili delle belle eleganti si portano quest'anno molto ampi e quasi tutti neri con grossi bolli in ciniglia colorata. Queste le ultime creazioni della moda ma non è inutile rammentare alle gentilissime lettrici quei mille dettagli di cui l'eleganza femminile ha sola il segreto e che formano il *cachet* della vera distinzione: un fermaglio ben messo, un nodo, un nastro: ciò che le parigine chiamano le *dernier épingle*, quei nonnulla che conferiscono ad ogni signora il proprio tipo personale e che sono inimitabili.

Teatro Fenice. *La Poupée*, ripetutasi ieri in entrambe le rappresentazioni, di giorno e di sera, rinnovò il solito lietissimo successo. Alla rappresentazione diurna c'era un bellissimo teatro; alla rappresentazione serale, la sala, affollata, presentava un aspetto festoso. Non occorre dire degli applausi fragorosi, in ispecie diretti alla bella e brava signorina Barbetti, delle risate dinanzi alla comicità gustosa del Maresca, e dei *bis* domandati e concessi.

Questa sera, per serata d'onore del baritono comico sig. Zenobio Navarrini, prima rappresentazione di *Panurge*, operetta in 3 atti e 8 quadri di Meilhac e Saint-Cellin, musica del m.o Planquette, (autore delle „Campane di Corneville"). Dopo il secondo atto ci sarà un concerto d'ocarina, con accompagnamento d'orchestra, intitolato: *L'Alba*, composto ed eseguito dal seratante.

Trattenimenti sociali. Il „Circolo Tergeste" darà domenica 11 corr. un festino di ballo nel salone del Giardino Publico, dalle 3 alle 7 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno dello stabilimento C. Dussich, rinvenuto nel negozio Trobetz in Corsia Stadion dal signor Bertos. - Un portamonete di madreperla vuoto, rinvenuto ierlaltro sulla pubblica via. Una scarpetta di pelle, da bambino.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a. u. „Lussino" da Metcovich e scali, „Flink" da Traghetto, „Fiume" da Fiume con 6 passeggeri, „Stiria" da Nuova York e Genova; „Lapad" da Molfetta e Fiume, „Venezia" da Fiume; il piroscafo lloydiano „Leda" da Santa Maura con 40 passeggeri; i piroscafi italiani „Bulgaria" da Braila e Venezia; „Bari" da Barletta e Bari con 1 passeggero; e il piroscafo inglese „William Bailey" da Londra e Venezia.

★ Partirono: i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, e „Ettore" per la Tessaglia.

Incendio. Ieri mattina alle quattro, un locale della fabbrica di surrogati di caffè del sig. Antonio Carlini, in via Giulia N. 309, si manifestava un incendio. Telefonicamente avvertiti, si recarono sul luogo i vigili dell'appostamento principale con due treni e dopo mezz'ora di lavoro l'incendio era spento.

Per combustione spontanea avevano preso fuoco degli ingredienti che servono alla fabbricazione dei surrogati e l'incendio erasi poi comunicato anche ad una partita di fichi secchi. Il danno, a detta del fabbricatore, ascende a circa 800 fiorini.

Esplosione al Puntofranco. Iermattina al Puntofranco, alla testata del molo N. 3, una quantità di braccianti era intenta al proprio lavoro per caricare delle merci a bordo di un piroscafo colà ormeggiato, e sulla banchina vi erano parecchie cassette che dovevano appunto venir issate a bordo, quando una detonazione fortissima rintronò con grandissimo fragore e subito dopo si sollevarono da terra dense nubi di fumo color biancastro, ammorbando l'aria. In un attimo tutto il molo N. 3 fu sossopra e tutti coloro che si trovavano in quei paraggi si riversarono verso il luogo dove era avvenuta l'esplosione e dove pure continuava a librarsi nell'aria una quantità densissima di fumo, tanto da far accorrere guardie, vigili e piloti del Punto franco e quelli della Capitaneria di porto. Finalmente, diradatosi il fumo, fu possibile vedere che era esplosa una delle cassette sunnominate, contenente, a quanto si dichiarava, dell'acido solforico, mentre in realtà conteneva invece un'altra sostanza chimica soggetta ad esplosione. Certo se la detonazione fosse avvenuta a bordo, avrebbe potuto generare chissà quali danni, mentre così invece tutto si ridusse ad un grande panico e alla contravvenzione in cui incorre il mittente di quella merce pericolosa.

Atterrato da una carrozza. Iersera, alle 7, una guardia municipale accompagnava all'ospedale civico il floricultore Andrea Pischek, d'anni 52, da Barcola, il quale, un'ora prima, sulla strada di Miramar, era stato travolto da una carrozza privata, ed aveva riportato gravi ferite alle gambe. Ottenne le cure opportune.

Sbalzato dalla bicicletta. L'orologiaio Adolfo C., d'anni 33, inforcato ieri il suo cavallo d'acciaio, si diresse alla volta di Gorizia. Giunto però in vicinanza della località di Reifenberger, diede di cozzo, con la ruota direttiva della macchina, contro una pietra, la quale facendogli subire uno scarto, lo fece cadere a terra bocconi.

Rialzatosi alla meglio si provò a risalire in macchina, ma sentendo dei fortissimi dolori al braccio destro, si recò a piedi fino alla prossima stazione e col treno fece ritorno a Trieste. Qui si presentò alla Guardia medica, dove il dott. Gladulich gli riscontrò una frattura all'avambraccio destro e gli prestò le cure più urgenti.

Una vicina feroce. La prestaservizi Maddalena Capovich, donna sulla trentina, abitante in via Sporcavilla N. 2, iersera, alle 7, trovò litigio con una vicina la quale, armatasi di un randello, la percosse a dritto e rovescio, specialmente sulla testa, e non la lasciò che quando la vide cadere a terra, tramortita. In soccorso della Capodich accorsero alcune altre donne, le quali la trasportarono nell'atrio della casa N. 4, in via delle Mura; poi dalla farmacia Serravallo, venne avvertito telefonicamente il dottore d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, il quale, recatosi sul luogo e constatato che la Capovich, oltre a molteplici contusioni sulla testa, aveva un'emorragia alla bocca, e non dava segno di vita, la fece trasportare alla Guardia medica. Dopo una mezz'ora di cure la Capovich riacquistò i sensi e potè rincasare.

La Capovich, più tardi, denunciò all'autorità di polizia la sua percotitrice che sarebbe Orsola Ivolcich, abitante in via del Volto N. 1.

Lesioni accidentali. Il salumaio Gioachino Tragelli, d'anni 21, abitante in via S. Francesco N. 6, ieri, nel pomeriggio, mentre puliva una panca, ebbe la disgrazia che una scheggia lunga circa 15 centimetri gli si conficcasse nella palma della mano destra, lacerandogliela orribilmente. Dovette ricorrere alle cure del dottore della Guardia medica.

Cadute. L'apprendista macellaio Giorgio Ielussich, d'anni 13, abitante in via S. Sergio N. 8, iersera alle 7, scendendo le scale della propria abitazione, sdrucciolò e cadde da parecchi scalini e ne riportò una non lieve contusione presso l'occhio destro.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Il bimbo di 3 anni Mario Violin, ieri sera alle 9 e mezzo, nella propria abitazione in via Cavazzeni N. 2, mentre si trastullava con alcuni balocchi, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Sollevato dalla madre e visto che il poverino non cessava di piangere ed accusava dolori alla gamba destra, fu condotto alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una frattura al femore destro e gli vennero prestate le cure più urgenti.

Furti e furticelli. Il piroscafo lloydiano „Narenta" il sei corr., si trovava ormeggiato mediante un lungo cavo di corda, ad una boa, dinanzi alla Ferriera di Servola. Nella notte alcuni malfattori, probabilmente con una barca, avvicinatisi al piroscafo, tagliarono il cavo di corda e ne asportarono per circa 70 metri che costituivano un valore di settanta fiorini, poi sparirono senza lasciare traccia di sè. Il furto venne denunciato all'autorità di polizia.

★ Ieri sera alle 7 1/2 il calzolaio Antonio Boritta in Piazza vecchia N. 2, mentre trattava con un avventore, venne derubato di 4 paia di stivaletti da donna del valore di f. 12. Ladro ignoto.

★ Il tappezziere Eugenio Vianello, in via delle Sette Fontane N. 7, pianterreno, ieri sera venne derubato da uno sconosciuto furfante di un materasso da letto del valore di fiorini 8.

★ Ieri sera, in via dell'Olmo, venne arrestato il facchino Giuseppe Barbis, di anni 24, perchè imputato del furto di una giacca di stoffa, di un orologio d'argento, di tre paia di lenzuola, di tre paia di mutande da uomo, di una camicia da uomo, il tutto del valore di fiorini 29, nonchè di fiorini 2, furto commesso ieri fra le 3 e le 4 pom. a danno della propria sorella Giuseppina Klinkon, abitante in via del Bosco N. 13, pianterreno.

Eccedenti. Ieri notte, in via Cavana, vennero arrestati Giovanni L., d'anni 35, falegname e Giusto M., d'anni 34, giornaliero, entrambi da Trieste, perchè commettevano eccessi sulla pubblica via.

Minutaglia. Ieri notte alle 12 e tre quarti, in Corso, venne arrestato il tappezziere Giacomo Zazanich, d'anni 31, da San Sebastiano presso Fiume, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.7, ore 2 pom. 12.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.4 — Oggi: Alta marea 6.8 ant., 7.48 pom. Bassa marea 0.1 ant., 1.5 pom.

Ogni giorno una. *Un confronto convincente.*

Fra padrona e fantesca.

— Che brutto pollo m'avete portato! Magro, stecchito, piccolo...

— Prego, prego, signora. Aspetti che sia cotto e abbia la sua bella guarnizione di patatine arroste: vedrà che bella figura! Proprio come lei, quando si mette i gioielli!

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Luigi Maresca - (ore 8) - «Panurge», in 3 atti - Serata d'onore del signor Zenobio Navarrini.

Borse e Mercati

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.32, Rendita italiana 5% 95.50, Rendita spagnuola esterna 42.—, Azioni Banca ottomana 557.—.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.—, Cambio Londra 253.15, Egiziane 107.25, Rendita austriaca in oro 101.55, Rendita ungherese in oro 4% 103.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.50, Banca di Parigi 948.—, Azioni Meridionali italiane 692.— ferma

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa) Santos good average per dicembre 30.75, per marzo 31.50, per maggio 31.75, per settem. 32.50, danaro.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

RIO JANEIRO 8. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 36000, Deposito a Rio sacchi 260000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 35000, per Amburgo sacchi ——, per Trieste sacchi ——, per il rimanente d'Europa sacchi 10000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 33 d. 3. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 88000, Deposito sacchi 580000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 38000, per Amburgo sacchi 10000, per Trieste sacchi 6000, pel rimanente d'Europa sacchi 50000, Vendite fatte a Santos sacchi 128000. Prezzo p. good average p. 50 1/4 kg. c. f. sc. 30 d. 6. Tengenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 8. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 46600. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 3 3/64, Decembre-Gennaio 3 4/64, Gennaio-Febbraio 3 5/64, Febbraio-Marzo 3 5/64, Marzo-Aprile 3 5/64, Aprile-Maggio 3 6/64, Maggio-Giugno 3 6/64, Giugno-Luglio 3 7/64, Luglio-Agosto 3 8/64, Agosto-Settembre 3 8/64, Settembre-Ottobre 3 8/64.

PARIGI 8. Ravizzone mese corrente 51.25, per gennaio 51.50, quattro primi mesi 51.75, quattro mesi da maggio 52.25. fiacco

Petrolio. BREMA 8. Loco 6.90

Segala. PARIGI 8. Mese corrente 14.00, p. gennaio 14.50, quattro primi mesi 14.35, quattro mesi da marzo 14.35. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr.te 21.20, gennaio 20.95, quattro primi mesi 21.10, quattro mesi da marzo 21.25. fiacco

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. M. corrente 45.45, per gennaio 45.25, quattro primi mesi 45.25, quattro mesi da marzo 45.30. fiacco

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 44.25, p. genn. 44.50, quattro primi mesi 44.50, quattro mesi da maggio 44.50. staz.o

BERLINO 8. Loco 33.70.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 30.—/31.— calmo, bianco per mese corrente 31.75 —, per genn. 32.— fermo, quattro mesi da marzo 32.75—, 4 mesi da maggio 33.25—. Raffinato 105.50 a 106.—.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per decem. 10.22, per gennaio 10.25, per marzo 10.35, p. maggio 10.47. calmo

LONDRA 8. Java a 88. 12.6.— Rape greggio a scell. 10 5/16 fermo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI *)

Incanto di stabile.

Mercoledì 14 corr. alle ore 9 antim. avrà luogo nella stanza N. 37 del locale I. R. Giudizio distrettuale in affari Civili (Via S.ti Martiri N. 21 piano II) la vendita a pubblico incanto in sede concursuale della realità N. T. 1135 di Roiano-Città composta dei N. P 157, 218 e 219 in via di Roiano e S. Ermarcora stimata fior. 61047.90 costituita da un area di fondo di metri quadrati 3149.58 coltivata in parte a giardino sulla quale esistono una casa domenicale, con casetta attigua, una tettoia ed altri edifici. La min'ma offerta importa f. 40698.60.

Informazioni maggiori nello studio del sottoscritto

Avv. Mandel.

ELEZIONI
per la
Cassa distrettuale per ammalati

Elettori operai!

L'imperioso bisogno che - contrariamente a quanto avvenne in passato - gli affigliati inscritti alla **Cassa Distrettuale** concorrano, nel maggior numero possibile, ad esercitare il loro diritto di voto, per dare alla istituzione una Rappresentanza essenzialmente operaia - come è voluta dalla legge che la istituiva a speciale vantaggio dei lavoratori, - indusse i sottoscritti a costituirsi in Comitato elettorale, ed oggi vi presentano i seguenti candidati alla Deputazione degli operai, nella Adunanza generale, la quale ha l'importante compito di eleggere dal proprio seno la Soprastanza, la Commissione di Sorveglianza ed il Giudizio arbitramentale:

I. Corpo (Scheda bianca)

1. **Gelussich Antonio**, bracciante
2. **Craulin Antonio**, agente
3. **Cerne Giuseppe**, agente in manifatt.
4. **Comici Giovanni**, bracciante
5. **Cossutta Giusto**, contabile
6. **Donaggio Pietro**, fattorino
7. **Geniram Edoardo**, agente
8. **Hulovetz Rodolfo**, bracciante
9. **Indri Antonio**, agente
10. **Sinibaldi Giovanni**, bracciante
11. **Lamprecht Ferdinando**, cartolaio
12. **Longhi Cesare**, tavoleggiante
13. **Micoli Giuseppe**, bracciante
14. **Simitz Giuseppe**, meccanico
15. **Latin Giuseppe**, fuochista.
16. **Risegari Marcello**, agente
17. **Rocco Carlo**, agente
18. **Scopizzi Valentino**, bracciante
19. **Zanier Giacomo fu Pietro**, bracc.
20. **Ressler Lodovico**, meccanico

II. Corpo (Scheda gialla).

1. **Ballis Giuseppe**, impiegato
2. **Battaglia Achille**, modellista
3. **Bernardi Vittorio**, meccanico
4. **Bonetti Olivo**, muratore
5. **Braida Luigi fu Ant.**, macellaio
6. **Castellitz Vincenzo**, salumaio
7. **Koch Giusto**, meccanico
8. **Cherubin Carlo**, fonditore
9. **Debegnack Angelo**, parrucchiere
10. **Deltul Luigi**, installatore
11. **Deschmann Lodovico**, bandaio
12. **Fabbro Giovanni**, meccanico
13. **Faidiga Giovanni**, infermiere
14. **Feriuga Antonio**, muratore
15. **Fiamin Giovanni**, modellista
16. **Godina Antonio**, muratore
17. **Gull Antonio**, meccanico
18. **Krainz Francesco**, pittore
19. **Iancich Giuseppe**, bandaio
20. **Laurencich Antonio**, muratore
21. **Marion Teodoro**, custode
22. **Montalbetti Giuseppe**, impiegato
23. **Nordio Giovanni**, tappezziere
24. **Patrizio Luigi**, carpentiere
25. **Pontoni Giovanni**, calderai
26. **Rizzardi Nicolò**, falegname
27. **Rossi Angelo**, falegname
28. **Scapin Francesco**, calderaio
29. **Sniderstch Giusto**, scalpellino
30. **Urli Giovanni**, agente
31. **Banco Antonio**, meccanico
32. **Wattovaz Arturo**, macellaio.

III. Corpo (Scheda rossa).

1. **Alloy Giorgio**, tipografo
2. **Reich Riccardo**, tipografo
3. **Geniram Eugenio**, tipografo
4. **Ieroniti Norberto**, farmacista
5. **Luser Rodolfo**, tipografo
6. **Marcolin Antonio**, droghiere
7. **Pelosi Giovanni di Gius.** cocchiere
8. **Vascotto Attilio**, droghiere.

Come lo dimostra la qualifica di ciascuno, i nostri candidati sono quasi tutti operai nello stretto senso della parola: i pochi che tali non sono, appartengono però come gli altri - come noi - alla innumerevole falange dei salariati. Tutti indistintamente sono disposti a portare nell'organismo della istituzione, quelle riforme che l'esperienza già da tempo addita come necessarie.

Operai!

Nel raccomandare al vostro suffragio il nome di questi amici, non è nostra intenzione di schierarvi. avversari politici, contro i fratelli organizzati sotto l'egida della „Federazione dei lavoratori e lavoratrici"; no, non facciamo questione di principî politici in questa elezione, nè, volendolo, potremmo farla, perocchè ce lo vieterebbe la comunanza, quasi perfetta, con quelli, di aspirazioni ed intendimenti; impegniamo la lotta soltanto perchè la più umanitaria fra le associazioni di mutuo soccorso venga retta da uomini alieni da ogni spirito di parte, scevri di odî personali e di pericolosi preconcetti; uomini che sappiano e vogliano amministrarla con giustizia, oculatezza, rettitudine, per il bene di tutti i consociati, per sicurtà assoluta dei loro diritti.

Questi i nostri intendimenti; questi gli intendimenti dei candidati: spetta a voi ora dimostrare di averli bene compresi e di condividerli, accorrendo **Domenica 11 corr.** numerosi all'urna coi nome dei nostri proposti.

Per il Comitato elettorale operaio
Alloy Giorgio Presidente — **Giovanni Venezia** Segretario.

(Seguono 655 firme).

N.B. Gli elettori operai dovranno legittimarsi per avere accesso nei locali di elezione, come pure per avere il diritto di voto, mediante il libretto di riconoscimento debitamente firmato dal padrone.

Non avranno diritto di votare coloro che saranno in arretrato col versamento di canoni per più di quattro settimane.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cercasi cuoca abilissima, brava pasticcera, per famiglia numerosa, che abita tutto l'anno in campagna vicino Udine. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Mandare lettere con esatti certificati e pretese a M. O., Latisana, provincia di Udine. 5737

Cercasi un bravo cuoco e cuoca per osteria Alla città di Roma. 303

Ricercansi lavorante e garzona berrettaia, con paga. Lazzaretto 9, IV p. 7104

Macchinista ventottenne, che parla, scrive italiano, francese, spagnuolo, inglese, cerca occupazione presso casa di macchine a vapore o elettriche. Offerte al Piccolo sub «Macchinista A.» 232

Abile agente ramo chincaglie, con buoni attestati, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 225

Offresi signorina, buona famiglia, cassiera per negozio, conoscenza tedesco. Offerte al Piccolo sub «Maria». 204

Disegnatore abile cerca posto presso ingegnere o stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 293

Sarta tedesca per lavori semplici, famigliari, ricercasi. Via Rivo, dirimpetto 30. 292

Servitù scelta, raccomandabile, camerieri, cuoche, bambinaie, offre Agenzia Torrente 20. 5619

ISTRUZIONE

Signorina impartirebbe lezioni di pianoforte a bambini, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 191

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 4734

Reali italiane-tedesche. Lezioni tutte materie classi inferiori. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 252

Adolescenti! Raccomandabile sezione lezioni danza, ore 6. Scuola Chiozza 5. 78

ABITAZIONI

Una coppia maritale, senza figliuoli, cerca quartiere piccolo, con acqua, nella città nuova. Indirizzo Piccolo. 218

Ricercansi due stanze ammobiliate, stesso quartiere, anche separate, una possibilmente ingresso libero. Offerte «Ciro» al Piccolo. 298

Ricercasi stanza ammobiliata, libera. Offerte prezzo, posizione, «Ombi» Piccolo. 437

Signorina cerca stanza ammobiliata, con ingresso libero, per fior. 7. Offerte sub I. A. al Piccolo. 286

Giovane cerca prontamente stanza con costo. Offerte con prezzo al giornale sub «Eotò»

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Solitario 15, I piano. 5816

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Via Molin piccolo 1, primo. 304

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Coroneo 5, p. 1, sinistra. 290

Signora vedova affitta bellissima stanza ammobiliata, 2 finestre. Indirizzo Piccolo 266

26 fiorini, stanza elegantemente ammobiliata, buon costo. Maiolica 11, terzo. 20

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Molin piccolo 7, secondo. 5817

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Argento, oro, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 8, tettoia. 4803

Ricercasi riposo di Hongkong. Indirizzo al Piccolo. 295

Da vendere molino a cilindri, in perfetto stato, macchine nuovissime. Indirizzo al Piccolo. 4331

Da vendere buon cavallo da corsa e tiro per fiorini 35. Via Cologna N. 132, sopra fabbrica birra Judmann. 202

Stufa cilindrica, quasi nuova, ferro, vendesi fior. 12. Indirizzo Piccolo. 303

Magnifico pianoforte nero, moderno, vendesi occasione eccezionale. Rossetti 6, pianoterra. 296

Mandolino napoletano, ricco lavoro madreperla, vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 20

Occasione stanza pranzo, nuova, da vendersi, reale convenienza. Indirizzo Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povero uomo, mercoledì smarrì 5 fiorini. Trovatore mancia portandoli al Piccolo 7163

DIVERSI

Cantina, Sabato o lunedì? Desidero ardentemente vederti già sabato. Addio mio unico amore. 35

P..tà, Perchè non scrive? Io attendo! Tante cose. Felicità. A..lla. 35

Temeo, Non potendo altrimenti, è per me un conforto corrispondere teco in questo modo. Puoi star sicura che io penso sempre a te che sei il mio unico bene. Mantieni la tua promessa come io eternamente manterrò la mia. Addio. 234

Signorina bella presenza, con 2000 fior. dote, splendido corredo, parla diverse lingue, desidera fare conoscenza con signore età 36-45 anni, scopo matrimonio. Scrivere posta restante centrale sub «Serisltà». 241

Gorizia, Prego gentilmente prelevare lettera sub «Soave rimembranza». Rimembranza 5617

Oggi 16-22. 20

Ricercasi capitalista 2-3000 fiorini per affare lucrosissimo. - Indirizzo al Piccolo. 36

Occasione eccezionale. Ricercasi socio con 5-10,000 fiorini per sfruttare una impresa già avviata, molto lucrosa. Offerte posta restante «Posizione 50,000». 7191

Ricerco socio con fiorini 3000, guadagno garantito fiorini 1000 annui. Indirizzo Piccolo. 267

Giubileo Zecchini Giubileo 1848-1898 vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.

Macelleria piazza San Giovanni N. 6, vitello primissima qualità 48, 60, 68 al chilo. Giusto Benedettich. 166

Lastre mettonsi sollecitamente qualsiasi punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 19

Mercurio (Il) Triestino. Pubblica Estrazioni, Restanze prestiti nazionali, esteri. Corso di oltre 400 valori. Riviste Borse. Compravendite, intavolazioni. Informazioni gratis. Abbonamento annuo Trieste fiorini 2, Monarchia 2.40, estero franchi 8. 279

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 115

Panorama piazza Borsa. Viaggio attraverso la Danimarca: Kopenhagen, Tronse, Fredensburg, Svendborg ecc. Serie interessantissima. 1079

Paraventi, parastufe, novità, eleganza; stanze complete fiorini dieci. Magazzino carta tappezzeria, Caterina 2, Bertin. 4678

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le Premiate Pastiglie Prendini. 4733

Sospensori soldi 50, 75, 100, 150. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7078

NB

Tutte le dodicimila e trenta quattro vincite della Lotteria di Stato per Beneficenza vengono pagate in denaro e non in oggetti. Una vincita principale da Corone Duecentomila 1 da Corone 10,000, 1 da Corone 5,000 e molte altre vincite inferiori sino alle vincite minime di 12 Corone anche in denaro. Estrazione irrevocabilmente il 15 Decembre 1898. Chi vuol vincere duecentomila corone deve comperare questi Biglietti di Stato a f. 2 soltanto in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio che spedisce pure verso assegno o rivalsa (più le spese postali.)

Il Dr. ANTONIO IELLERSITZ
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALISTA PER LE AFFEZIONI DELLO STOMACO
Riceve dalle 3 alle 4 pom.
Via Vienna N. 2, p. II.

CACAO LEJET

Dr. A. G. Pattay
SPECIALISTA
per malattie interne e dei bambini
Consultazioni nella propria abitazione
Via della Geppa N. 5, II piano
dalle 10-12 antim.

GIUSEPPE CALDARA
Via della Pesa N. 1
Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza. Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Vino di China Serravallo Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella Farmacia Serravallo Trieste

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3 1/4 % „ „ 12 „
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 3/4 % „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2 1/2 % con preavviso di 20 giorni
2 3/4 % „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3 1/4 % „ „ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2 % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimemo Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

AVVISO.

La mia fabbrica **Cappelli di paglia**, premiata con diploma all'esposizione d'Innsbruck nel 1893, avendola di recente ampliata, con impianto di macchine a motione idraulica, è ora in grado di poter lavorare dei **cappelli** di qualsiasi forma e qualità, come pure in qualunque quantità, a prezzo da non temere nessuna concorrenza.

Tiene un grandioso deposito **cappelli di paglia**, lavorati con scrupolosa precisione e ricchissimo assortimento di **modelli.**

Avvisa inoltre la sua spettabile clientela che, fabbricando anche dei **cappelli di specialità**, di filo (o cannetta) di paglia, ormai rinomatissimi per la loro leggerezza, bellezza ed eleganza, come pure per l'esattezza con cui vengono lavorati, può presentare un estesissimo e variato campionario, tutt'affatto moderno.

Prontezza e regolarità nell'evadere le commissioni.

Filippo Orlandini
PRIMIERO (Trentino)

RESTAURANT GÖSS
dirimpetto al Palazzo delle Poste
Oggi e così ogni sera
CONCERTO ARTISTICO
sostenuto dall'applaudito
SESTETTO D' ARCHI.
Prezzi delle consumazioni invariati
Principia alle 7 1/2. Ingresso libero

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosco) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

FILIALE della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste

Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Bruna, Budapest** e **Praga**.
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897 fior. **4,101.676.20** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute

Accetta versamenti
in BANCONOTE 2 1/2 % con preavviso di 4 giorni
2 3/4 % „ „ 8 „
3 % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2 1/4 % „ „ 3 mesi
2 1/2 % „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1987, a seconda del rispettivo preavviso.

In BANCOGIRO. BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede **Anglo - Austrian Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Antecipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Trieste 14 Giugno 1897.